

17/04/1988

Anno 1987/88 - n. 7

RnS
Gruppo Maria

1988

4

17

Biblioteca
"Giorgio Baldi"

LA CHIESA
E IL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

(Piero TOMASSINI)



Domenica, 17 Aprile 1988

G 329

RITIRO MENSILE PRESSO LE SUORE "ANCELLE DELLA CARITA'"

Domenica, 17 Aprile 1988 (Giornata dell'Effusione)

LA CHIESA E IL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

(Piero TOMASSINI)

* *Trascrizione nella forma parlata, come risulta dall'audio-cassetta, provvedendo però ad alcuni tagli che ne favoriscono la lettura **

Oggi vi esporrò alcuni concetti estremamente elementari, estremamente semplici, innanzitutto sulla Chiesa. Che cos'è la Chiesa? ci vorrebbero ore per parlare della Chiesa, ma dico semplicemente: "La Chiesa è un sacramento di salvezza per tutta l'umanità" ("Lumen Gentium", cap.1 § 9). Questo sta a significare che tutti quelli che appartengono alla Chiesa sono strumenti di Dio, attraverso i quali l'opera di Dio continua ad essere l'opera salvifica che Lui ha attuato cominciando sin dall'eternità, ma in particolare quando è venuto a redimerci su questa terra. Quindi, la Chiesa continua ad essere l'opera di Cristo che si svolge attraverso le nostre mani, attraverso la nostra parola, è una Chiesa missionaria, è un sacramento di salvezza.

"Sacramento" significa simbolo, segno che nasconde una realtà molto più profonda. I cristiani nascondono una realtà molto più profonda di quello che sono attraverso i volti di ciascuno, essendo simbolo della presenza di Cristo reale in mezzo a noi che continua a salvare, sacramento per tutta l'umanità.

Un'altra espressione che è ancora più importante: "La Chiesa è un popolo adunato nell'unità del Padre e del figlio e dello Spirito Santo ("Lumen Gentium", 4). Sostanzialmente questo significa che tutti quelli che sono battezzati nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo e vivono l'unità fra di loro, l'unità con Dio, l'unità con tutti gli altri, sono Chiesa. Quindi, le parole importanti sono: "Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo", che esprimono il battesimo ma anche unità, che significa che un battezzato non può essere un cristiano come unità a sé, singola, di-

visa dagli altri, ma deve vivere l'unità con tutti. Allora, la domanda che ci sorge spontanea è questa: noi qui chi siamo? Ecco, è importante, il punto fondamentale è questo: che cosa andiamo a fare al gruppo? che cos'è un gruppo di preghiera? perché ci riuniamo, perché ci aduniamo?

Un'altra domanda da porsi: un gruppo prevalentemente di laici che si riuniscono essenzialmente per pregare, costituisce Chiesa? Siamo Chiesa? Siamo quello che ho detto poc'anzi? La risposta è data dalla stessa Chiesa ed io cito una frase del Concilio Vaticano II: "salva la debita relazione con la autorità ecclesiastica". Ciò vuol dire che non può esserci Chiesa senza una relazione, un rapporto con l'Autorità ecclesiastica.

"I laici hanno il diritto di creare associazioni, di guidarle e di dare il proprio nome a quelle già esistenti" ('Apostolicam actuositatem' = 'Apostolato dei laici', cap.19 § 15; 'Lumen Gentium',37).

Abbiamo detto che la Chiesa è il popolo adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo; i laici hanno la possibilità e hanno il diritto, dato dalla Chiesa stessa, di adunarsi come Chiesa, purché conservino una certa relazione, un certo rapporto con la gerarchia. Qual'è questo rapporto? (scusate, la materia è arida, ma importante). Dunque, qual'è questo rapporto con la Chiesa gerarchica? Se ci domandano: "Siete un gruppo ecclesiale, siete una setta, cosa siete? avete ricevuto l'autorizzazione? Ma siete veramente Chiesa in tutti i sensi? Cosa siete? protestanti?", non sappiamo rispondere perché non siamo informati. Sarebbe bene quindi leggere questo libricino che ho portato. Trattasi di una Nota Pastorale della C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana) intitolato: "Criteri di ecclesialità dei gruppi, movimenti e associazioni dei fedeli nella Chiesa". E' la Chiesa che risponde e che cosa ci dice? Ci dice che i laici possono riunirsi (sorvolo su questo argomento perché vorrei soffermarmi su un altro molto più vicino alla nostra realtà) in associazioni. Le associazioni sono quelle che hanno uno statuto, cioè che hanno depositato delle norme, delle linee spirituali, una carta di identità, uno statuto che dichiara esattamente chi sono, come sono, come si organizzano, come si regolano, cosa vogliono fare; è come lo statuto di una società. Quindi, avendo depositato questo statuto, la Chiesa poi approva questi gruppi o associazioni. Perché? perché lo statuto garantisce il rispetto della linea di comportamento stabilita; per cui, chi non si adegua a questo tipo di statuto, è fuori della situazione. Se lo statuto a cui è d'obbligo attenersi è chiaro in tutti i suoi punti e descrive tutti

gli aspetti e viene approvato dalla Chiesa, una volta espresso in modo molto chiaro punto per punto quello che è quella realtà ecclesiale, la Chiesa dà una autorizzazione esplicita, formale a questa associazione a considerarsi gruppo ecclesiale. Ma la presentazione dello statuto non è strettamente necessaria. Infatti, ci sono altre realtà di gruppi, movimenti, associazioni che sono diverse da questa. Per esempio, i "Focolarini" non credo che abbiano depositato uno statuto, i "neo-catecumenali" sicuramente no, "Comunione e Liberazione" sicuramente no. Ecco, ci sono molti gruppi ecclesiali che hanno ritenuto opportuno (per tanti motivi e non è il caso qui di dilungarci, per brevità) di non depositare in questo momento storico della loro realtà, uno statuto. Il Rinnovamento nello Spirito è uno di questi. Il Rinnovamento ha i suoi motivi per avere voluto fino ad oggi sostenere questa teoria; non ha voluto depositare uno statuto perché non ha voluto costituirsi in un qualche cosa, direi, di cristallizzato, schematizzato, che potrebbe impedire la evoluzione dello Spirito Santo. Lo statuto potrebbe in futuro imbrigliare, in un certo qual senso, l'evoluzione che lo Spirito Santo può far fare al Rinnovamento nel tempo. Questo è un motivo.

Un altro motivo è non volersi considerare un qualche cosa a parte, ma, come in una spugna entra il liquido, voler penetrare in ogni ambito e in ogni sito della Chiesa, in modo tale da non essere considerati una parte della Chiesa, ma Chiesa stessa. Cioè impregnare tutta la Chiesa con la propria spiritualità.

Altri motivi sono che, forse, anche storicamente parlando, è ancora troppo presto per poter arrivare a un discorso di questo genere. Quindi, Il RnS non ha depositato uno statuto e non c'è una autorizzazione formale della Chiesa che sancisce che noi siamo un gruppo ecclesiale. Dico questo perché, pur mancando lo statuto ed il relativo riconoscimento formale scritto, la Chiesa ciononostante ci riconosce come gruppo ecclesiale. La differenza sta soltanto nel fatto che, in questo caso, la Chiesa è più attenta. Per cui, in seguito, potremmo sentirci dire: "Oggi non mi va più bene", oppure: "Continuate così". Ma in questo momento la Chiesa ci sta incoraggiando, ci sta dicendo: "Quello che state facendo è bene! Attenzione ad alcune deviazioni, ma questa linea di condotta mi piace, siete una realtà ecclesiale".

I criteri di ecclesialità che sono descritti in questo libretto che vi consiglio di leggere, sono fondamentalmente questi: nessuna associazione, nessun movimento, nessun gruppo si può considerare realtà ecclesiale e grup

po ecclesiale come siamo noi, se non osserva la fedeltà all'ortodossia della Chiesa. Cioè, è vero che noi siamo una realtà ecclesiale ma se non aderiamo, per esempio, al Magistero della Chiesa, alle direttive date attraverso i Vescovi, oppure non ci piace e non accettiamo la dottrina della Chiesa, non siamo nella Chiesa. La Chiesa ci insegna che un gruppo è ecclesiale quando accetta tutta la dottrina proposta attraverso il suo Magistero.

Quindi: fedeltà all'ortodossia e conformità alle finalità della Chiesa, questo è molto importante. Un gruppo ecclesiale che si riunisse pur per pregare, per star bene insieme, per esercitare i carismi, per fare tutto ciò che è buono, ma che non fosse conforme alle finalità della Chiesa, non sarebbe un gruppo ecclesiale.

Quali sono le finalità della Chiesa? che i cristiani crescano nella loro maturità spirituale fino a santificarsi. La vocazione, la chiamata della Chiesa è la santità per tutti i cristiani. Quindi, conformità alle finalità della Chiesa vuol dire essere un gruppo ecclesiale che, oltre a fare tutto quanto abbiamo già detto, cerca di crescere spiritualmente e di creare fra i componenti man mano un amore vicendevole, un amore verso Dio che si crea piano piano, naturalmente con la grazia di Dio, la santità. Se questo è vero siamo conformi alle finalità della Chiesa.

Comunione con il Vescovo è il terzo punto. Un gruppo ecclesiale, per quanto faccia tutte queste cose, non può non essere in comunione con il Vescovo, cioè in sintonia con il Vescovo. Nella storia del Rinnovamento, agli inizi, alcuni Vescovi non erano d'accordo (adesso credo che siano casi marginali se ancora esistono) perché magari non avevano ancora ben compreso che cos'era il Rinnovamento e non lo volevano, non lo accettavano come realtà ecclesiale. Comunione con il Vescovo significa obbedienza, per cui se un Vescovo, in una qualunque diocesi, fosse contrario al Rinnovamento, gruppi di preghiera del Rinnovamento non se ne tengono in obbedienza al Vescovo. Tutto quello che dice il Vescovo deve essere accettato da noi, anche se è contrario alla nostra realtà.

Quarto punto e ultimo: riconoscimento della pluralità associativa e disponibilità alla collaborazione. Che cosa significa questo? Che il Rinnovamento non si deve considerare il solo gruppo che è Chiesa, ma deve riconoscere che ci sono tante altre realtà nelle quali si esprime lo Spirito Santo. Per esempio, la realtà dei neocatecumenali, dei Focolarini, di Comunione e Liberazione, dell'Azione Cattolica e tante altre realtà diocesane. Quindi, noi ci sentiamo gruppo, o movimento, o associazione, come sono gli al-

tri, ma senza volerci considerare privilegiati escludendo gli altri e dicendo: "Noi siamo quelli buoni e voi siete quelli cattivi". Ma, anzi, dice la Chiesa, dovete instaurare, per quanto è possibile, uno spirito di collaborazione.

Allora, entrando più nel vivo della nostra realtà, siccome noi del movimento di RnS, vogliamo che ogni singolo gruppo sia considerato gruppo ecclesiale, dobbiamo attenerci a quanto la Chiesa ci dice e il 'Pastorale' è quel gruppo di fratelli che ha la responsabilità conferitagli proprio dalla Chiesa, non solo attraverso questo opuscolo, ma ancora di più attraverso il Concilio Vaticano II che ho citato prima ("Apostolicam Actuositatem", cap. 19 § 15). Il Pastorale, dicevo, è composto da quei laici che si assumono la responsabilità davanti alla Chiesa di far sì che tutto il gruppo cammini secondo i principi dettati dal Magistero ecclesiale.

Fra i tanti punti esposti ne voglio riprendere solo uno: "Conformità alle finalità della Chiesa". Il Pastorale si deve preoccupare ed è responsabile della crescita spirituale e della santificazione dei fratelli, cioè deve mettere a disposizione di tutti non soltanto la possibilità di pregare insieme, ma catechesi, insegnamenti e tutto ciò che serve, pellegrinaggi ecc. per aumentare la nostra spiritualità e crescere nello Spirito Santo fino ad arrivare a santificarci. Questa è la responsabilità del Pastorale.

In questo modo io vi ho anche descritto qual'è il servizio, che cosa è il Pastorale. Il Pastorale è responsabile davanti alla Chiesa ed è responsabile verso i fratelli del rispetto di questi principi di ecclesialità.

Allora, se il nostro gruppo è Chiesa, e quindi è un movimento ecclesiale bisogna ricordare un fatto che è molto importante per noi. Adesso andiamo sempre più nel pratico. La Chiesa, fin dalle origini aveva una profonda coscienza di essere una comunione fraterna in Cristo e nello Spirito Santo, quindi non poteva (altra realtà sentita sin dall'inizio dei tempi) dirsi Chiesa, un gruppo, un insieme di fedeli che non vivessero fra di loro una comunione fraterna in Cristo e nello Spirito Santo. Ancora oggi, all'inizio della Messa, sentiamo le parole dell'apostolo Paolo (2 Cor 13,13): "La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo, siano con tutti voi".

Adesso vi dirò alcune cose che sono largamente diffuse in questo libretto. Per inciso, desidero precisare, anche se è superfluo, che il Pastorale mette in vendita i libri non per creare, diciamo, una attività commerciale,

o per opera di lucro, o per simpatia verso un autore o l'altro, ma solo per spirito di servizio, perché il mettere in vendita dei libri crea soltanto problemi. Dunque, quest'altro libretto che ho portato è stato scritto dal Padre Michele Vassallo, qui presente per caso; è una strana coincidenza. E' un libretto semplicissimo ("Le riunioni di preghiera") che dice delle cose elementari, però talmente importanti che io mi domando perché ancora ci sono tanti fratelli del gruppo, anche anziani, che non lo hanno letto. Se non leggete il libro suggerito dal Pastorale "In sintonia con lo Spirito" di Salvatore Cultrera, posso anche dire: è profondissimo, è importantissimo, però può anche darsi che in qualche parte per alcuni sia difficile. Attenzione, è suggerito ed è importantissimo e fa parte dei dieci libri scelti dal Pastorale senza far privilegi a nessuno, che è bene che siano letti almeno dai fratelli che hanno fatto un certo cammino.

Ora dirò alcune cose che ho tratto, oltreché dalla mia esperienza personale, anche da questo libretto del Padre Vassallo. Abbiamo detto che la Chiesa è comunione nello Spirito Santo fra tutti noi. Che significa nel nostro gruppo? E' sufficiente avere osservato tutto quello che dice la Chiesa rispetto ai criteri dei gruppi ecclesiali, se non c'è comunione fra di noi? Assolutamente no. Scusate se insisto in queste cose, però esiste una norma della C.E.I. che ci invita a non essere troppo ignoranti, ad informarci per essere preparati in ogni occasione. Per esempio, anche a rispondere validamente ai Testimoni di Geova.

Un altro libretto da leggere, che potrete trovare presso le librerie religiose: "Comunione e comunità". Qui è scritto dalla C.E.I. che "non può esistere Chiesa dove non esiste comunione fra fedeli e comunità fra i fedeli". Cosa vuol dire per noi? che è inutile andare a pregare nel gruppo se non si è in comunione con Dio e con i fratelli. Cioè, "comunione" vuol dire unità, unione, stato di grazia. Vuol dire che se non ci siamo perdonati e se non ci amiamo, se non siamo in comunione con il Pastorale e con tutti, accettandoci ed amandoci così come siamo, come il Signore ci ama, perdona e accetta noi, rischiamo di salire al cielo e poi, bum!, cadere a terra.

Allora, comunione fra i fratelli, comunione nel Pastorale (noi del Pastorale dobbiamo essere una comunione di fratelli), comunione fra il Pastorale e i fratelli e comunione con i nuovi. I nuovi oggi ci sono; se noi facessimo setta a parte, non li abbracciassimo, non li sentissimo subito fratelli, e non li accogliessimo a braccia aperte come parte di una famiglia, come

fratelli nel Sangue di Cristo, noi cadremmo in quello che i Vescovi a suo tempo definirono 'settarismo'. Allora, è vero ciò che si dice della Chiesa e cioè che la Chiesa è davvero un grande mistero di comunione.

Se ci pensate (vedi Giovanni 17, 20) il testamento di Gesù ha definito la Chiesa. Gesù ha detto: "Padre, voglio che siano una cosa sola, io in loro e tu in me". Questa è la Chiesa e se non siamo in questo stato, in questa condizione, nonostante tutti i principi dei criteri ecclesiali, che andiamo a tutelare attraverso il Pastorale, non possiamo essere Chiesa. Questa è una cosa molto bella e molto profonda, perché il Corpo mistico si realizza attraverso l'amore che è lo Spirito Santo e se noi ci uniamo tutti e ci amiamo, ci perdoniamo e se siamo insieme veramente per lodare Dio, e amiamo Dio e accettiamo gli sbagli del Pastorale, del fratello, di questo e quell'altro, siamo veramente Chiesa, una cosa sola.

Vorrei proporre alla vostra attenzione un altro testo basilare (Atti 2, 42): "Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere...". Vedete come i primi cristiani erano assidui e concordi nella preghiera. Allora, è importante mettere in pratica queste cose affinché non rimangano troppo sospese per aria. Come è bella questa comunione, come sono belle queste cose dette a loro! Ma i cristiani dei primi tempi le vivevano. Mi permettete di dire una cosa? Le dobbiamo vivere anche noi, non è sufficiente dire: 'Noi vorremmo ritornare alle idee dei primi cristiani, come era bello veramente questo battesimo che giustamente si chiamava battesimo di luminescenza (per questo addirittura i battezzati si chiamavano 'illuminandi') talmente era grande, potente questo battesimo sentito! Era grande talmente la comunione tra loro che spartivano i propri beni, la fede era talmente grande che arrivavano al martirio! Come era bello! questa era veramente Chiesa! Oggi andiamo nelle nostre parrocchie e non c'è entusiasmo, non c'è comunione, non ci conosciamo nemmeno. Questo siamo capaci di dirlo, però dobbiamo metterlo in pratica. Ma per metterlo in pratica occorre riprendere queste parole degli Atti degli Apostoli "assidui e concordi nella preghiera" e quello che ho detto prima sulla comunione.

E allora, in pratica: frequentare gli incontri di preghiera con regolarità (nella libertà dei figli di Dio, naturalmente, ognuno può fare quello che vuole; questi sono consigli, suggerimenti). Se noi non frequentiamo gli incontri di preghiera con regolarità, noi indietreggiamo in quel famoso cammino spirituale, freniamo quella crescita spirituale, perdiamo il frutto di

quell'insegnamento della Parola di Dio che, seguita, piano piano ci fa crescere. La nostra vita spirituale e la nostra comunione con gli altri, in un certo qual senso, si disperdono, perdiamo del tempo, intendetemi bene. Invece, l'assiduità ad un gruppo di preghiera significa proprio voler camminare con i fratelli giorno per giorno, per poter dire al fratello: "Io, ieri, l'altr'anno, tre anni fa non ero quello di oggi. Ho ancora tanti problemi, ho ancora tanti difetti", però oggi devo poter dire che dopo due, tre, quattro anni sento più amore, ho più facilità al perdono, comprendo di più la Parola di Dio, sono più innamorato di Dio! Questi sono i segni della crescita. Ma come faccio a crescere? Ascoltando ciò che Dio ci dice durante la preghiera. Attraverso la presenza assidua noi possiamo percorrere questo cammino di crescita che occorre per raggiungere la santità. Arriverà il momento in cui ci accorgeremo che stiamo veramente facendo questo cammino.

Dio ci sta insegnando in maniera, direi quasi sorprendente, meravigliosamente sorprendente, il cammino che vuole tracciare nel nostro gruppo, attraverso le profezie che si manifestano durante la preghiera comunitaria. Cioè il Signore non dà delle profezie che servono solo per oggi per poi dopodomani cambiare discorso. Per mezzo del suo Santo Spirito, Dio ci sta facendo camminare e crescere spiritualmente. Ci sono già dei fratelli che stanno seguendo queste profezie ed è meraviglioso vedere come lo Spirito Santo stia tracciando il cammino per la nostra crescita spirituale. Ecco perché se non perseveriamo, non siamo assidui alla preghiera, noi interrompiamo un certo cammino. Arriviamo fino a lì, poi ci fermiamo perché manca un pezzo di strada e perdiamo l'insieme del paesaggio.

Un'altra cosa. In pratica, essere comunione significa guardarsi in faccia, non significa soltanto stare insieme per pregare. Lo sapete benissimo quanto è difficile a volte nelle nostre parnoccie scambiarsi il segno di pace e poi, magari, appena usciti dalla chiesa non ci si dice neanche "buon giorno", o "buonasera" e "arrivederci". Invece bisogna incoraggiarci reciprocamente, sostenerci nella comunità, interessarsi del problema del fratello, cioè guardarci in faccia e far sì che i problemi del fratello diventino i miei, le sue gioie diventino le mie, il suo pianto diventi il mio! Solo così io veramente vivo in comunione con gli altri.

Permettetemi di fare una parentesi personale: io mi scuso con i fratelli perché quando arrivo mi trovo spesso nella totale impossibilità di abbracciare o salutare tutti per mancanza di tempo, essendo preso purtroppo, dai vari problemi dell'organizzazione. Però, possibilmente, fra di noi è bene

avere questa sensibilità di accorgersi se una sorella è triste e ha bisogno di parlare, di essere aiutata in qualche maniera, sempre con molta discrezione. Del perdono ho già parlato; poi, sostenere tutti quanti i fratelli, collaborare con tutti i fratelli, in particolare con il Pastorale e anche con i fratelli che svolgono un ministero, un servizio qualsiasi; ci sono tante possibilità, dalla questua alla sistemazione delle sedie, dei microfoni, ecc. Impariamo anche a ringraziare: ci sono sorelle che svolgono lavori umilissimi e nessuno se ne accorge; ci dobbiamo ringraziare a vicenda.

Sono grato a Padre Grasso, ancora di più oggi che è andato in cielo, il quale tra l'altro diceva: "Se siamo una vera comunità e comunione cristiana dobbiamo incoraggiarci e ringraziarci a vicenda". Diceva anche: "Quando un fratello ha fatto un insegnamento non abbiate paura di fare dell'adulazione, andate da quel fratello e ditegli: "Grazie per quello che hai fatto, grazie perché ti sei preparato per noi, grazie perché ci è piaciuto", perché abbiamo bisogno umanamente anche di queste cose.

Adesso ricapitolo fino a qui, ma sarò brevissimo. Abbiamo detto, allora, che cosa è la Chiesa, perché siamo un gruppo ecclesiale, se siamo un gruppo ecclesiale che cosa dobbiamo fare da un punto di vista della Chiesa, come dobbiamo essere anche una comunione di fratelli, cosa significa comunione di fratelli che, in pratica, significa frequentare, perdonare, amare. Abbiamo detto tutte queste cose, adesso veramente possiamo dire: "Siamo gruppo ecclesiale in comunione, in comunità fra di noi". Oh, finalmente! perché se non c'è tutto questo, abbiamo sbagliato tutto. Questa è la premessa. Se siamo tutto questo, siamo qui insieme per lodare Dio, per pregare insieme; se siamo tutto questo, altrimenti non lo possiamo fare.

Lodare Dio in che modo? Se siamo gruppo del Rinnovamento nello Spirito, lodare Dio secondo la spiritualità che lo Spirito Santo ha suscitato nel Rinnovamento. Nei Ficolari lo Spirito Santo ha suscitato una spiritualità particolare (si chiama 'idea-forza'); nei neocatecumenali una spiritualità particolare, così nel Rinnovamento ha sviluppato una spiritualità particolare. Lo dicevo prima, non è il caso adesso di soffermarci, è la spiritualità che nasce dall'effusione.

Questa spiritualità (si potrebbe parlare a lungo della spiritualità del Rinnovamento) è un modo di crescere spiritualmente attraverso il quale si può pervenire alla santità; quindi la santità è l'obiettivo di tutti i cristiani di qualunque gruppo, comunque si chiami, dall'Azione Cattolica alla Opus Dei. Però la crescita spirituale può arrivare a questo obiettivo della

santità attraverso dei binari paralleli che possono differenziarsi. Ho fatto l'esempio, più di una volta, degli Ordini religiosi. La spiritualità del Rinnovamento voi la ritrovate nel gruppo in questi elementi fondamentali, ce ne sono tanti. Ma la preghiera è soprattutto di lode più che di petizione, di lode e soprattutto lode anche in lingue, preghiera spontanea, quindi non letta, non andate a leggere! Qualcuno pensa che è bello anche andare a leggere nel breviario la liturgia delle ore, ecc. Ma certo che è bello! È bello recitare il Rosario, ma certo che è bello! È pure doveroso, oltretutto. Però, quando ci troviamo insieme, noi ci atteniamo ad una preghiera che è hella nella spiritualità del Rinnovamento. Questo significa che a casa ciascuno di noi, ormai è stato detto tante volte, avrebbe quasi l'obbligo di recitare il Rosario con i familiari, in parrocchia, in chiesa, leggersi la liturgia delle ore. Lode, quindi, spontanea, accettando la presenza dei carismi, cioè dei doni particolari e straordinari che Dio ci dà e anche assecondando quella gestualità che è necessaria per poter fare tutto questo.

Nel Rinnovamento una delle caratteristiche della preghiera spontanea è la libertà dell'individuo, che si esprime come lo Spirito Santo gli dà di esprimersi con una sensibilità particolare, perdendo quella dignità, quel rispetto di sé, quelle stupidaggini che a volte costituiscono difficoltà di comunicazione fra di noi e con Dio. Mi seguite? Allora, la gestualità è un modo per aiutare la nostra psicologia e anche per esprimere qualche cosa di interiore che proviamo, in modo tale che tutto l'uomo, tutto se stesso possa essere incoraggiato a questa lode spontanea, a questa preghiera particolare assistiti dallo Spirito Santo.

Per quanto riguarda il modo di pregare è stato detto: se è una preghiera spontanea, se è ispirata dallo Spirito Santo non si possono dettare leggi. Però ci sono dei consigli e dei suggerimenti che sono stati dati e li abbiamo anche racchiusi in questo libretto in fotocopie, che potete poi prendere: "Alcuni suggerimenti pratici per la preghiera comunitaria del gruppo". Sono stati presi da un articolo che è apparso su "Avvenire" del 27.10.1987, edito dal C.N.S. (Comitato Nazionale di Servizio) del Rinnovamento. Leggo alcune cose: "L'assemblea carismatica non è la convergenza di più preghiere spontanee individuali, ma una sola preghiera sviluppata e ripresa da più voci". Come mettersi in preghiera, fare silenzio dentro di sé? Come leggere una profezia? Come sapere se è lo Spirito Santo che ci consiglia o meno, come fare ad ascoltare e a discernere se è azione dello Spiri-

to Santo? ". Tutte queste cose sono scritte qui. E' stato riportato anche un altro articolo che tempo fa scrissi io ed è stato pubblicato sulla nostra Rivista. Trattasi delle famose "Dieci regole d'oro della preghiera carismatica". Se vi leggerete questo libricino, vi accorgete che in realtà non ci detta delle regole, ma ci dà dei consigli e dei suggerimenti senza i quali noi veramente non possiamo pregare secondo lo Spirito Santo. Qualcuno di voi potrebbe diventare di disturbo se, per esempio, nel momento della lo de si mettesse a fare una testimonianza. Non è quella la preghiera spontanea. Oppure, un altro fa una riflessione che non c'entra niente, quella non è preghiera spontanea. La preghiera spontanea è ascoltare la voce dello Spirito Santo che parla in noi e, poi, parlare a voce alta, è quasi un profetizzare in continuo. La profezia è qualcosa ancora di più particolare.

Allora, se vogliamo essere nel Rinnovamento e se vogliamo farci condurre dallo Spirito Santo che parla e non parlare noi, dobbiamo anche cercare di seguire certi consigli. Prendetelo questo libretto e anche quello prima citato di Padre Vassallo "Le riunioni di preghiera"; vi saranno di valido aiuto.

Per motivi di tempo non mi posso dilungare. Però, per concludere, deside ro sottolineare ancora una volta l'importanza della partecipazione costante anche ai ritiri mensili per godere e usufruire dei frutti dello stare insie me, della preghiera e degli insegnamenti. La disinformazione, purtroppo, po trebbe a volte anche frenare o addirittura spegnere l'azione di grazia dello Spirito.

Infine, quando siamo riuniti nell'amore in preghiera per lodare, benedire, ringraziare e glorificare Dio, vorrei esortare per il comune conforto, a non dimenticare mai di affidarci tutti a Maria SS., Madre della Chiesa, Madre nostra e Regina del Rinnovamento, che è sicuramente sempre presente, come lo è stata nel Cenacolo a Pentecoste. Chiediamole, dunque, con fiducia filiale, di aiutarci a pregare con il cuore e ad avere, come Lei, oltre ad una vera grandissima fede, anche tanto amore e il totale abbandono e fiducia in Dio.

E con l'aiuto dello Spirito Santo cerchiamo di vivere come i primi cristiani, con quello stile particolarissimo di vita (At 2, 42ss) di cui vi ho già parlato, che faceva dire ai pagani che li osservavano con ammirazione e stima: "Guardate come si amano!". Entreremo così nella gioia piena ogni volta che il Signore aggiungerà alla comunità, come allora, quelli che saranno salvati. Grazie e lode e gloria a Te, Signore Gesù!

ALCUNI TESTI FONDAMENTALI PER CONOSCERE E CAMMINARE NEL " RINNOVAMENTO " *

LE RIUNIONI DI PREGHIERA - P. Michele Vassallo - Ed.Vocazioniste
SETTE STELLE NEL TUO CUORE - P. Mario Panciera - (Quaderno del RnS)
SERVI DELLO SPIRITO - P. Mario Panciera - (Quaderno del RnS)
IL DISCERNIMENTO DEGLI SPIRITI - P. Pedro Gil - (Quaderno del RnS)
IN SINTONIA CON LO SPIRITO - Salvatore Cultrera - Ed.Ancora
RAPIRE IL REGNO - Ralph Martin - Ed.Città Nuova
RINNOVARSI NELLO SPIRITO - P. Raniero Cantalamessa - Ed.Paoline
IL SIGNORE MI HA GUARITO - Tom Forrest - Ed. Dehoniane

Si consigliano inoltre:

LA BIBBIA DI GERUSALEMME, come testo della Sacra Scrittura
Costituzione dogmatica "LUMEN GENTIUM" (Concilio Vaticano II -Magistero 15)
Esortazione apostolica: RICONCILIAZIONE E PENITENZA (Magistero 108.-Paoline)
(Consigli su altri testi possono essere chiesti al Gruppo Pastorale)



"... per Lei!"

PALPITO DI SOGNO,
Lungo un fiume
d'acqua viva e innamorata,
"Tutta" "Sì", consacrata al tuo Signore
Tu sbocci,
di poesia profumata.
E' questo il "SI" profondo della lode
al Dio di gloria!
che ti ha amata
e rivestita 'sì del suo splendore!

PALPITO DI VITA,
che accarezzi
l'Agnello Immacolato,
il suo cuore squarciato,
Vittima di salvezza,
Sacrificio di gloria,
 elevi un canto che accarezza il cuore!
 e la tua lacrima unita
 al suo amor per noi
 Ti fa diventar Madre "Saporita"!

PALPITO DI AMORE,
coltivata
nel giardino come un fiore,
Tu fai di noi uomini, fratelli,
o dolce Beata,
candida Maria, Immacolata,
 Esplodo di meraviglia e di stupore!
 E nessuno che mira
 il tuo viso di candore
 può restar vagheggiando in checchessia!

PALPITO DI GIOIA,
e di speranza santa,
esultanza divina vibra in Te,
o dolce cara Mamma,
gioia sprigioni palpitante e viva!
A chi mira il volto tuo con cuore puro,
 Tu scolpisci dentro il sapor della Sapienza
del Verbo fatto Carne!
ed il cantico della lode
sprigiona palpitante al tuo Messia,
 di meraviglia esplode e di stupore.

Oh! ammicchi a Dio
la tua poesia,
perfin nel tocco dell' "AVE MARIA"!

PALPITO DI LODE
e così sia.

(Sac. GONARIO NIEDDU)

*

*

Gruppo "MARIA" del R.n.S.

Basilica di S. Apollinare

Piazza S. Apollinare - ROMA

TUTTI I SABATI

Incontro di preghiera carismatica

Ore 16: Accoglienza e preghiere sui fratelli

Ore 17: Preghiera comunitaria
seguita dalla S. Eucarestia

Ore 20: Preghiere sui fratelli

PRO MANOSCRITTO AD USO INTERNO DEL GRUPPO "MARIA"
